

Il piano

Riforma-scuola Renzi promette: Sud e Nord uguali

Pronto il testo: assunti per concorso e 5 per mille. Battibecco con i prof

Giannini

Le classi pollaio non sono proprio accettabili. Si agli scatti di merito

Alessandra Chello

Come ti trasformo una grana in un traguardo. Basta uno slogan azzeccatto e il gioco è fatto. Così ecco che l'instancabile fucina renziana ne sforna un altro: «La scuola cambia, cambia l'Italia». E lo piazza giusto al centro della torta per il primo compleanno del governo.

Ieri c'era una gran fetta del popolo delle cattedre al meeting organizzato dal Pd. Tra raffiche di selfie con prof, genitori e studenti, Renzi analizza. Critica. Annuncia. E promette che il decreto e la legge delega pronti al debutto la prossima settimana, rivolteranno come un calzino l'istruzione e dintorni. Gran cerimonia il ministro Giannini.

Parte a razzo il premier. E apre le danze con «gli scatti di merito sono giusti»; «alcuni insegnanti non sono degni del loro compito». E ancora «le classi-pollaio sono inaccettabili». Fino al mantra in salsa patriottica: «I ragazzi del Nord e del Sud hanno lo stesso diritto di stare in scuole sicure». Poi gioca la carta a effetto: le

istruzioni per l'uso del 5 per mille. «Daremo autonomia alle scuole in futuro, spero dal 2016, anche dal punto di vista economico. Sarà un meccanismo serio nel quale ciascun cittadino nella dichiarazione dei redditi potrà indicare il singolo istituto beneficiario».

Parole e futuro nelle istruzioni per teletrasportare la scuola italiana dal 900 fino al terzo millennio. Ma anche tanta rabbia. Quella disperata dei precari condannati a un limbo eterno. Quella dei ragazzi che senza giri di parole ricordano: «Le emergenze? Ma se serve persino la carta igienica...». E quella dei prof che tagliano corto: «Il premier si è infastidito, ma a noi pare una necessità impellente sapere come si articolerà l'iter di costruzione della riforma, i dettagli del piano di assunzioni, il modello di governance che hanno in mente. Abbiamo presentato un pacchetto di 90 mozioni di collegi di docenti che segnalavano alcune forti criticità. In diverse occasioni abbiamo provato a consegnarlo al governo, ma questa possibilità ci è stata negata».

Così tra un inno di Mameli e una Cavalleria rusticana la kermesse del pianeta istruzione è servita. «Cardine importante è un piano di assunzioni straordinario e la previsione di tornare ad assumere soltanto tramite concorso pubblico» rilancia la Giannini. Per la quale due goal che faranno esultare saranno certamente la sparizione delle graduatorie e l'introduzione

di una carriera per gli insegnanti («da sogno impossibile sta per diventare realtà praticabile»). Dunque si dovrebbe voltare pagina. «Anche perché - prosegue - ci siamo rassegnati a quella babele di graduatorie che sembrava accontentare qualcuno e in realtà ha deluso tutti».

Sul numero preciso dei nuovi posti che si creeranno a settembre («imponente») non si è voluta sbilanciare. Ma entro mercoledì incontrerà il premier per le limature finali. Si sa intanto che saranno inferiori alle circa 150.000 di cui si è parlato all'inizio. Si pescherà dalle graduatorie a esaurimento e con molta probabilità da quelle di istituto (e naturalmente vincitori di concorso e idonei) cercando di intercettare nel contempo i fabbisogni alla luce del potenziamento di alcune materie: arte, musica, lingue straniere. «Dopo questo piano avremo 60.000 insegnanti in più rispetto al numero complessivo dei docenti italiani. Questo vuol dire che saranno create nuove classi di infanzia dove non ci sono, ampliato il tempo a scuola nel primo ciclo. E ancora. «Fino a sei mesi fa la reazione di fronte a qualsiasi proposta di valorizzazione del merito per i docenti era un no - ha detto il ministro -. Ora abbiamo abbattuto un paradigma che sembrava inamovibile. A luglio le scuole presenteranno un rapporto di autovalutazione. E il fatto che l'anzianità non scomparirà del tutto nel decreto non significa che abbiamo rinunciato a misurare e premiare il merito».

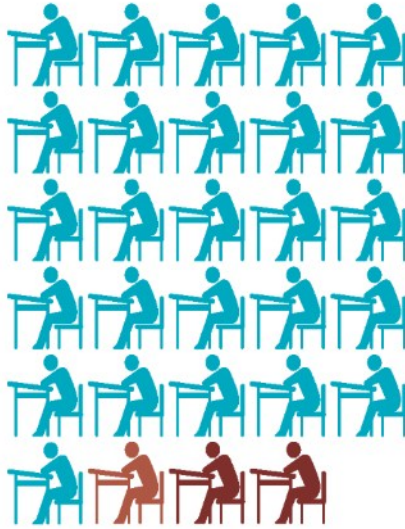
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tetto massimo

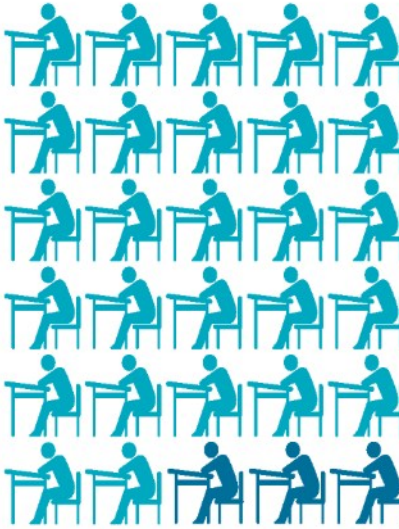
Limite di alunni consentiti per classe secondo il decreto n.81 del 2009

SCUOLA INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA



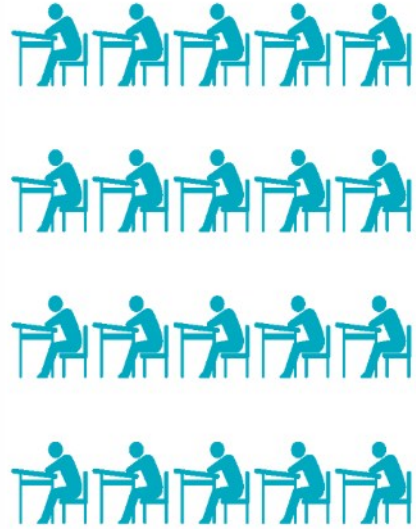
IN CASI ECCEZIONALI

SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO



IN CASI ECCEZIONALI

CLASSI CON ALUNNI DISABILI



I precari della scuola

ROTAZIONE DEI DOCENTI DAL 1999

PENSIONAMENTI

300.000



IMMISSIONI IN RUOLO

250.000



SUPPLENZE CONFERITE*

1.500.000

(in media 100.000 l'anno)



*fino al 31 agosto (annuali) o fino al 30 giugno (fine attività didattiche) di ogni anno

SITUAZIONE ATTUALE DEI DOCENTI PRECARI

ABILITATI INSERITI NELLA GAE



150.000

Inclusi nel piano di assunzioni "La Buona Scuola"

NON INSERITI NELLA GAE



100.000

Esclusi dal piano di assunzioni

SUPPLENTI ANNUALI (ATA)



20.000

Possono ricorrere al giudice del lavoro

Fonte: Anief su dati Miur e Inps

ANSA - Contrasto